

LA MOSTRA Domenica a San Fiorano uno degli eventi collaterali dell'esposizione

"L'animo gentile" in tour: i legami con Leonardo

■ Dalla mostra, alla rete di itinerari e approfondimenti, che dalle opere esposte si dirama nella città e anche nel territorio. È un messaggio culturale che si amplia legandosi alle vicende storico-artistiche del circostante, quello nato in seno alla rassegna *L'animo gentile. Arte e vita da Giovanni Agostino da Lodi a Vincenzo Irolli* realizzata dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e da Fondazione Cariplo, che proietta oltre le sale di Palazzo Barni il messaggio dei dipinti e delle sculture. Tra gli eventi collaterali connessi con i contenuti della rassegna che registra un eccezionale successo di pubblico, la novità rispetto a simili iniziative sta nella sezione "Animo gentile in tour" che nel pomeriggio di domani

condurrà nella chiesa parrocchiale di San Fiorano. Questa la prima tappa del percorso alla scoperta dei dipinti di autori leonardeschi nel nostro territorio, muovendo dalla *Madonna con il Bambino e un Angelo* dipinta nel 1499 da Giovanni Agostino da Lodi: l' "ospite illustre", che proprio dalla vicinanza con Leonardo trasse i primi tratti della sua poetica. Dalle 15 alle 17 di domenica saranno presenti a San Fiorano gli studenti del liceo artistico "Callisto Piazza" di Lodi, protagonisti del progetto di alternanza scuola-lavoro: accompagnati dal professor Mario Diegoli, guideranno alla conoscenza dell'opera risalente ai primi decenni del '500, che coniuga la qualità pittorica con le suggestioni del mistero che an-

cora avvolge l'identità del suo autore. Collocata sulla parete centrale dell'abside, la tavola raffigura la Madonna in trono che regge il Bambino, con San Giovannino nell'atto di porgergli l'agnello; in primo piano due angeli musicisti e ai lati i santi Agata e Floriano, al quale è dedicata la chiesa: un'opera dunque con ogni probabilità realizzata appositamente per l'edificio, eretto nel 1502. Derivazioni leonardesche sono ravvisate dallo storico dell'arte Mario Marubbi, che ha ipotizzato vicinanze con la personalità di Bernardino de' Conti, pittore della corte sforzesca. Ma c'è chi pensa a qualcuno più vicino al territorio: l'assegnazione a Bernardino Lanzani da San Colombano del dipinto, avallata da Marco Tanzi, si basa

sulle similarità con l'altro, più o meno coevo, realizzato per la basilica di San Colombano a Bobbio dove il Lanzani viveva gli ultimi scorcii della sua vita. Una possibile traccia del collegamento tra le due opere? A riedificare la chiesa sanfioranese fu Antonio Trivulzio, vescovo di Piacenza, cugino di primo grado di Ambrogio, allora Vescovo di Bobbio. Per l'occasione, sarà eccezionalmente aperta alle visite anche la tardosecentesca sagrestia della chiesa, recentemente restaurata grazie all'intervento della Fondazione Comunitaria. ■

Ma. Ar.

Animo gentile in tour

A San Fiorano, chiesa parrocchiale
 Domenica 3, apertura dalle 15 alle 17



Il quadro ospitato nella chiesa di San Fiorano e, a lato, visitatrici davanti alla tela di Agostino da Lodi

